

Catasto Speleologico del Canton Ticino

Antigua

ingresso coordinate: per motivi di protezione della grotta e per volontà degli scopritori le coordinate vengono omesse

sviluppo: 466 m

profondità: -39 m

comune: Mendrisio (Meride)

località: Val Serrata.

Riferimenti bibliografici: Francesco Bianchi-Demicheli, Alex Beati, Riccardo Pontiggia, Olivier Rodel, Igor Cavalli, Nicola Oppizzi - Stalactite n°2 - 2021, pagg. 33-39.

Cenni storici: la grotta è stata individuata da Alex Beati e Riki Pontiggia della SSS Sez. TI nel 2002. Desidero esprimere il mio plauso ai due speleologi per la ricerca, la scoperta e i faticosi lavori di disostruzione intrapresi. Nel mio caso ho scoperto l'ingresso solamente dopo numerose ricerche personali nel terreno.

Descrizione, note: al margine orientale di una valletta, a fior di terra, si apre lo stretto imbocco della cavità. Si entra scendendo dapprima accanto poi strisciando brevemente sotto roccia. Si tratta di un passaggio discendente basso e scomodo, soprattutto al ritorno. Si prosegue verso nord a carponi per una trentina di metri lungo un basso laminatoio dal fondo umido e argilloso lievemente discendente, il cunicolo risulta a tratti già ben concrezionato. La volta si alza, si continua in leggera ascesa in una galleria il cui pavimento risulta parzialmente ingombro di massi di medie dimensioni, dopo 15 m si raggiunge l'ampio ambiente della sala principale. Il salone, lungo 25 m, risulta parzialmente diviso in due parti da un pendio fortemente discendente. Nella prima parte di 12 m la sala raggiunge l'altezza di 5 m e una larghezza massima di 8 m. All'inizio, ai margini, si staccano due angusti rami discendenti con nette retroversioni i quali chiudono dopo pochi metri per il progressivo restringimento delle pareti. Nella galleria principale, alla base del pendio, si giunge nella seconda parte della sala la cui altezza massima raggiunge 13 m. Soprattutto in questa sezione la grotta presenta morfologie ancora attive. A 7 m sopra un ripiano affluisce attraverso fessure, da un'apertura circolare in parete, un pozzo cascata, asciutto durante la mia visita ma credo attivo in caso di precipitazioni abbondanti. Nella parte bassa della sala, al suolo, si staccano due gallerie. La prima inizia sotto un masso instabile messo in sicurezza. Fortemente discendente il tortuoso ramo prosegue attraverso roccia brecciata e passaggi serpeggianti, dopo un'apertura stretta e scomoda si raggiunge rapidamente una galleria allagata (sifone a monte). La seconda presenta un passaggio in frana pressoché verticale di 8 m ma ben gradinato e facilmente arrampicabile. Alla base si giunge in una condotta attiva orizzontale con scorrimento d'acqua, percorribile ai lati, almeno in periodi asciutti. Dopo una ventina di metri, in un punto abbellito da notevoli concrezioni (camino), la galleria svolta a sinistra e in lieve discesa raggiunge un tratto completamente allagato, quindi impercorribile (sifone a valle).

Andamento: discendente.

Geologia: calcare di Meride.

Rilievo: Riccardo Pontiggia, Alex Beati, Nicola Oppizzi, Francesco Bianchi-Demicheli - 2003/2021. Topografia subacquea O. Rodel 2005 - Stalactite n°2 - 2021, pagg. 34, 35.

Estensore della presente scheda: Sergio Veri.